

Seminario Mechri – Gestione dei Flussi Migratori

Cittadinanza e Apolidia in Italia

18 febbraio 2017



Definizione di cittadinanza

La cittadinanza è un'istituzione giuridica che determina l'appartenenza a uno stato, con i conseguenti diritti e doveri

➤ Tra i diritti: il diritto di voto, la facoltà di viaggiare senza restrizioni, condizioni di favore sul mercato del lavoro (si pensi per esempio alla possibilità di accedere agli impieghi pubblici). Tra i doveri del cittadino, a seconda dei paesi, la leva obbligatoria e la rinuncia a una eventuale seconda cittadinanza

➤ Art.15 UDHR «Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza, nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza»

➤ La legislazione sulla cittadinanza è parte integrante della legislazione relativa alle politiche migratorie (sia in uscita che in ingresso)

Modalità di acquisizione della cittadinanza

A titolo originario:

- *Ius Sanguinis*: la cittadinanza si ottiene per discendenza: da genitore a figlio (modalità utilizzata in Italia)
- *Ius soli/loci*: la cittadinanza si ottiene per il fatto di essere nati sul territorio di un determinato Stato

A titolo derivato:

- Mutazione confini statali
- Matrimonio
- Benefici di legge
- Naturalizzazione

Fattori che influenzano la legislazione sulla cittadinanza

- Tradizione giuridica di un Paese
 - Fattore geo-politico (stabilità dei confini e grado di democrazia)
 - Fattore demografico
 - Fenomeno migratorio (immigrazione ed emigrazione)
 - Ruolo dello stato sociale
- 

Cittadinanza in Italia

- Legge 13 Giugno 1912 n.555
- Legge 5 febbraio 1992, n.91
- Disegno di Legge di riforma della legge n. 91 del 5 febbraio 1992 (approvato dalla Camera dei deputati il 13 ottobre 2015, attualmente è in discussione presso la Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica ed è numerato A.S. 2092)

Legge 13 Giugno 1912 n. 555

Primo provvedimento organico sulla cittadinanza in Italia, basato su:

- Cittadinanza italiana trasmessa *jure sanguinis*. Si perde solo per atto volontario (viene abbandonata l'impostazione del Codice civile del 1865, secondo cui "la cittadinanza si perde [...] da colui che abbia ottenuto la cittadinanza in paese estero" (art. 11)
- Cittadinanza italiana perduta in seguito all'acquisto spontaneo di una cittadinanza straniera viene riacquistata in caso di rimpatrio, "dopo due anni di residenza nel Regno" (art. 9, punto 3, legge 555/1912). Il riacquisto della cittadinanza perduta, che era subordinato a una "permessione speciale del governo" in base al vecchio codice civile (art. 13, punto 1, Codice civile 1865), viene reso automatico
- Superiorità dell'uomo rispetto alla donna: la cittadinanza si otteneva e perdeva sulla base delle circostanze collegate al *pater familias*

Legge 5 febbraio 1992, n.91

Attuale legge che disciplina la cittadinanza in Italia:

- Questa legge è stata emanata per adeguare la disciplina legislativa al principio costituzionale di eguaglianza all'interno della famiglia
- Caratterizzata da un favore per gli italiani emigrati all'estero e i loro discendenti: la legge conferma che la cittadinanza si tramanda e non si estingue se non per scelta individuale

Come ottenere la cittadinanza italiana

- Per nascita, automaticamente, da cittadino italiano
- Su domanda, per coloro che hanno risieduto in Italia per almeno 10 anni
- Per matrimonio con un cittadino/a italiano, dopo 2 anni di residenza legale (novità introdotta con Pacchetto sicurezza L.94/2009, prima residenza richiesta era di 6 mesi) in Italia o dopo 3 anni di matrimonio se residenti all'estero
- Il Pacchetto sicurezza L.94/2009 ha anche stabilito l'obbligo del pagamento di un contributo di 200 euro per le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza

Come ottenere la cittadinanza italiana

- Su domanda, dallo straniero che ha prestato servizio anche all'estero, per almeno 5 anni alle dipendenze dello stato italiano
- Al cittadino di uno Stato UE se risiede legalmente da almeno 4 anni nel territorio italiano
- All'apolide o al rifugiato che risiede legalmente da almeno 5 anni
- Allo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età

Eccezioni al principio dello *Ius Sanguinis*

- È cittadino italiano, chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono
- È considerato cittadino italiano per nascita il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di un'altra cittadinanza



Ottenimento della cittadinanza italiana da parte di uno straniero nato in Italia

- Lo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età può richiedere la cittadinanza italiana
- Si considera legalmente residente nel territorio italiano chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia di ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia di iscrizione anagrafica (D.P.R 12 dicembre 1993, n.572)

Articolo 3 Legge 555/1912

- La disciplina della Legge 1912 era più liberale rispetto alla legge attuale poiché lo straniero acquisiva lo *status* di cittadino al compimento del 21esimo anno di età, facendo richiesta entro l'anno successivo e dimostrando di essere residente nel territorio nazionale al momento della presentazione della domanda mentre ora deve dimostrare la residenza legale ed ininterrotta fino al compimento del 18esimo anno di età
- La precedente legge prevedeva 5 anni di residenza legale per la naturalizzazione mentre la legge attuale ne prevede 10 con alcune eccezioni
- Il requisito della residenza legale e ininterrotta rischia di escludere molti giovani nati in Italia e privi di legami diretti con il paese di origine dei genitori

Ottenimento della cittadinanza italiana da parte di uno straniero nato in Italia

L'articolo 33 del Decreto legge n.69 del 21 gennaio 2013 ha introdotto alcune semplificazioni per l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia:

1. Al minore non sono imputabili, ai fini di dimostrare la residenza legale ininterrotta per tutta la minore età, inadempimenti riconducibili ai genitori o agli uffici della PA
2. Gli Uffici di Stato Civile hanno l'obbligo di comunicare al neo-diciottenne straniero, nella sede di residenza che risulta all'ufficio, la possibilità di richiedere la cittadinanza italiana entro il compimento del diciannovesimo anno di età

Comunità sbilanciata

- Dalla panoramica storica, scaturisce l'immagine di un paese la cui rappresentazione giuridica della comunità politica, definita come l'insieme dei titolari di pieni diritti politici, oltreché civili e sociali, si discosta significativamente dalla comunità “reale”, sociologicamente ed economicamente intesa
- Per un verso, infatti, il diritto e le prassi italiane configurano la cittadinanza – in misura paradossalmente crescente, come un vincolo tenace ancorché di consistenza limitata, che si tramanda *ad libitum*, salvo rinunce esplicite e formali. Per un altro verso, si profila come un bene amministrato con parsimonia estrema nei confronti quei migranti che ormai da decenni contribuiscono alla crescita economica ed al rinnovamento sociale e culturale del Paese

Comunità sbilanciata

- Ne risulta l'immagine di una “comunità sbilanciata”, Una comunità in cui milioni di individui che non hanno mai visitato questo paese sono inseriti nel circuito democratico, mentre centinaia di migliaia di altri, che in questo paese vivono da anni, lavorando e pagando le tasse, ne sono esclusi.
- Questa sfasatura storica tra la realtà dei processi migratori e la politica della cittadinanza rischia di tradursi in un fattore strutturale di fragilità civile e di instabilità politica

RIFORMA DELLA LEGGE SULLA CITTADINANZA

- DDL della riforma su forte impulso della campagna «L'Italia sono anch'io» e «#italiani senza cittadinanza»
- Idonea a favorire l'acquisto della cittadinanza ai minori figli di migranti extracomunitari
- Per ora riforma approvata dalla Camera dei Deputati
- Introduzione *Ius Soli* temperato
- Introduzione *Ius Culturae*

Ius Soli temperato

- Ius soli temperato: i minori nati in Italia da genitori stranieri acquistano la cittadinanza alla nascita qualora almeno un genitore sia titolare di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (cittadini non UE) o di diritto di soggiorno permanente (cittadini UE) (residenza legale per almeno 5 anni)

Ius Culturae

- Coloro che sono nati in Italia, ma i cui genitori non siano in possesso del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo o di diritto di soggiorno permanente e i minori stranieri arrivati in Italia entro il dodicesimo anno di età, potranno acquisire la cittadinanza italiana dimostrando di aver regolarmente frequentato, per almeno 5 anni, uno o più cicli nel sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione o formazione professionale triennale o quadriennale idonei al conseguimento di una qualifica professionale

Ius Soli temperato e Ius culturae

- In entrambi i casi, il minore acquista la cittadinanza successivamente ad una dichiarazione di volontà presentata da un genitore, all'ufficio di Stato Civile del comune di residenza, entro il compimento della maggiore età del figlio
- Altrimenti l'interessato potrà presentare direttamente la dichiarazione di volontà tra i 18 e i 20 anni



L'Apolidia in Italia

- *Apolidia Tutti tranne lui* -

<https://www.youtube.com/watch?v=Sel7PVAzQCK>

- Apolide è colui che non è riconosciuto come cittadino da nessuno Stato (Convenzione di NY del 28 settembre 1954 relativa allo status degli apolidi)
- Secondo art.15 UDHR «Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza, nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza»

Come si diventa apolide

- Se si è figli di apolidi o se si è impossibilitati ad ereditare la cittadinanza dei genitori
- Se si è parte di un gruppo sociale cui è negata la cittadinanza sulla base di una discriminazione
- Se si è profughi a seguito di guerre e occupazioni militari



Come si diventa apolide

- Per motivi burocratici, se lo Stato di cui si era cittadini si è dissolto e ha dato vita a nuove entità nazionali (Ex URSS, Ex Jugoslavia)
- Per conflitti nella legislazione tra Stati
- Mancata registrazione alla nascita



Trattati Internazionali in materia di Apolidia

- Convenzione del 1954 sullo status degli apolidi (ratificata dall'Italia nel 1962 con legge 07/06/1962 n.306)
- Convenzione sulla Riduzione dell'Apolidia del 1961 (l'Italia ha aderito a questa Convenzione il 29 settembre 2015 con legge 29/09/2015 n.162)



Apolidia de Iure e Apolidia de Facto

- Apolidi de Iure: quando il soggetto interessato ha ottenuto il riconoscimento formale del suo status di apolide che gli garantisce l'accesso a diritti e documenti
- Apolidi de Facto: la persona non ha un riconoscimento formale della propria condizione da parte di nessuno stato



Apolidi in Italia

- Si stima che in Italia siano presenti 15.000 apolidi per lo più provenienti dall'ex Jugoslavia, Palestina, Tibet, Eritrea, Etiopia e ex paesi URSS
- Nel mondo, secondo le stime UNHCR sono presenti 10 milioni di apolidi



Riconoscimento dello status di apolide in Italia

Ci sono due possibilità per ottenere lo status di apolide in Italia:

1. Procedura per via amministrativa (indicata nell'articolo 17 del D.P.R 572/93)
2. Procedura per via giudiziaria

Diritti riconosciuti all' apolide

- Rilascio di un permesso di soggiorno che avrà durata quinquennale
- Svolgimento di attività lavorativa
- Accesso allo studio
- Accesso al pubblico impiego
- Iscrizione al servizio sanitario
- Dopo 5 anni di residenza legale in Italia può chiedere la cittadinanza

Disegno di Legge sul riconoscimento dello status di apolide DDL S.2148

- Disegno di legge presentato a novembre 2015 dalla Commissione Diritti Umani del Senato insieme con UNHCR e Consiglio Italiano per i Rifugiati
- Ha lo scopo di procedere a una riforma delle procedure per il riconoscimento dello status di apolide per facilitarne e semplificarne l'accesso



Campagna UNHCR «I BELONG»

- Lanciata nel novembre 2014
- Scopo di porre fine all'apolidia entro 10 anni
- Il global action plan, piano di riferimento della campagna è stato sviluppato con la collaborazione degli Stati, la società civile e le organizzazioni internazionali



Global Action per porre fine all'apolidia

- È composto da 10 azioni che ogni Stato dovrebbe attuare per porre fine all'apolidia entro 10 anni
- Comprende azioni per:
 1. Risolvere le situazioni esistenti di apolidia
 2. Prevenire nuovi casi di apolidia
 3. Identificare e proteggere le persone apolidi



Link per firmare la petizione per porre fine all'apolidia

- http://www.unhcr.org/ibelong/#_ga=1.219598809.196015502.1469799862